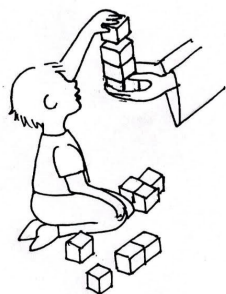




***Servizio Regionale per la Tutela dei Minori
e degli Adulti Vulnerabili (SRTM)
della Conferenza Episcopale Sarda***

I° Consulta Regionale

***«Camminare insieme nella tutela:
costruire una rete viva per la protezione dei minori e degli adulti vulnerabili in
Sardegna»***



Oristano, 6 novembre 2025

Aula della Formazione Teologica

Email: servizioregionaletutelaminori@gmail.com

Sito web: <http://www.sardegna.chiesacattolica.it> - pagine dedicate alla tutela

SRTM: Componenti

+ **Eccellenza Rev.ma Mons. Roberto Carboni**

Vescovo Delegato Regionale per la Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili

+ **Avv. Valeria Aresti**

Coordinatrice Regionale per la Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili

+ **Don Michele Fadda**

Membro del SDTM Arcidiocesi di Cagliari

+ **Dott.ssa Angela Deiana**

Referente del SDTM Diocesi di Ales - Terralba

+ **Don Paolo Baroli**

Referente del SDTM Arcidiocesi di Oristano

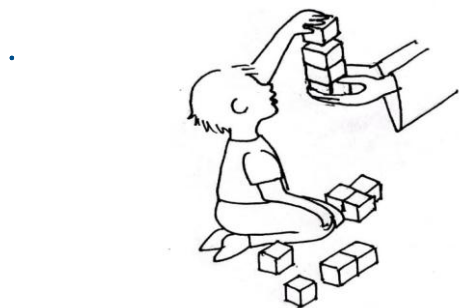
+ **Avv. Marcella Oggiano**

Membro del SDTM Arcidiocesi di Sassari

Il nostro Logo:



Servizio Regionale per la Tutela
dei Minori
e degli Adulto Vulnerabili
della Conferenza Episcopale Sarda



Rappresenta la **circolarità dei servizi** e la **rete di collaborazione** tra le realtà diocesane e regionali:

le **forme circolari** richiamano la **condivisione di esperienze** e l'**armonia degli interventi**;
la figura del **minore al centro** e le **costruzioni che lo circondano** e si **sovrappongono** simboleggiano la **cura nella crescita** e la **costruzione di un progetto comune di tutela**;

Le **mani del Cristo**, che **sorreggono le costruzioni**, rappresentano la **Chiesa che accoglie, ascolta e sostiene**, fondamento di ogni azione di protezione e accompagnamento.

Finalità e compiti

1. organismo che **coordinerà** i Servizi diocesani e **promuoverà la prevenzione e la protezione** dei più fragili in tutto il territorio regionale.
2. garantire **unitarietà, trasparenza e concretezza** nell'azione di tutela, attraverso **azioni di prevenzione e intervento a favore dei minori e delle persone vulnerabili**, ma anche di **affiancamento e formazione degli operatori** – sacerdoti, educatori, insegnanti, famiglie, religiosi e volontari – che a vario titolo entrano in contatto con i più piccoli e con le persone fragili.
3. **elaborazione e promozione di azioni virtuose**, capaci di rendere sempre più sicuri e accoglienti gli ambienti ecclesiali e sociali.

Piano di lavoro 2025/2026: Cinque direttrici principali di intervento:

1. **Trasparenza**, intesa come impegno a essere **luoghi di luce**, dove il dolore non viene taciuto ma **accolto, accompagnato e trasformato**. Trasparenza che consente di **ricostruire fiducia nella Chiesa**: una fiducia che nasce solo dal **coraggio della verità**, dalla coerenza dei gesti e dalla chiarezza dei processi.
2. **Comunicazione**, per rendere i Servizi riconoscibili, accessibili e vicini, attraverso una presenza costante sul territorio e strumenti informativi chiari;
3. **Cooperazione istituzionale**, per consolidare la collaborazione con Regione Sardegna, ASL, Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Ordini professionali e Università, creando un sistema coordinato di tutela;
4. **Formazione**, per assicurare aggiornamento continuo e preparazione specifica a sacerdoti, operatori, educatori e professionisti;
5. **Prevenzione**, per promuovere ambienti sicuri e relazioni fondate sul rispetto, riducendo i rischi e rafforzando la consapevolezza;

1. La trasparenza come forma di verità:

Il dramma dei numeri

Fonte: **Dossier Abuso 2024 - Telefono Azzurro**

- Oltre **90 milioni di minori nel mondo** hanno subito **violenza sessuale**.
- **1 miliardo di adulti** riferisce abusi subiti durante l'infanzia (dati UNICEF).
- In Italia, il servizio **114** ha gestito **2.700 casi di emergenza nel 2024**.
- L'Italia è **45^a su 60 Paesi** per strumenti di prevenzione (Global Index).

(Pubblicato da Vatican News, 18.11.2024)

Fonte: **Fondazione Terre des Hommes**,
Dossier "indifesa" 2025

- **7.204 reati** a danno di minori (**+4%** rispetto al 2023, **+35%** su base decennale)
- **Superata per la prima volta la soglia dei 7.000 casi**
- Vittime **in maggioranza femminili**, soprattutto nei crimini a sfondo sessuale
- **Boom dei reati digitali:**
 - Pornografia minorile **+63%**
 - Detenzione di materiale pedopornografico **+36%**

Situazione in Sardegna: dati 2023/2024

Fonte: **ANSA Sardegna, 8 ottobre 2024** – *“Reati su minori in aumento nell’isola: +8%, 175 casi”*

Dati principali:

- **175 reati a danno di minori** registrati nel 2023 (**+8%** rispetto al 2022)
- **69 casi di maltrattamenti** in famiglia o convivenza (**+19%**)

Le tipologie più frequenti:

- Violenza familiare
- Abuso fisico e psicologico
- Violenza sessuale e trascuratezza

Trend generale: aumento costante delle segnalazioni e delle denunce, segnale di maggiore sensibilità sociale ma anche di persistente vulnerabilità dei minori nell’isola.

In ambito ecclesiale: dati territorio nazionale

Fonte: **La terza rilevazione, pubblicata dal Servizio nazionale per la tutela minori e adulti vulnerabili**, maggio 2025

Nel 2023-2024:

- le **presunte vittime di abusi** sono state **115**, di cui
 - 64 maschi
 - 51 femmine.
- Nel biennio di riferimento i **casi emersi di presunti abusi sono stati 69**, di cui
 - 27 consumati in parrocchia e i cui presunti autori sono quasi tutti chierici (67).

Secondo **la Rete L'ABUSO**, nel rapporto più ampio sugli abusi nei contesti religiosi italiani si stima che ci siano **più di 1.000 sacerdoti** coinvolti in casi di violenza su minori.
(dati riportati dal SNTM-segnalazioni e approfondimenti del 31 ottobre 2025)

Dato positivo: segnalazioni ai SDTM in crescita rispetto agli anni precedenti.

Aumenta la fiducia verso i servizi



La trasparenza è un atto teologico.

- È la condizione per ricostruire la fiducia, dentro e fuori la Chiesa.
- Per questo il *SRTM* e i *SDTM* devono essere *strumenti di luce, non di opacità*: luoghi in cui il dolore viene accolto, ascoltato, interpretato e accompagnato.



Il ruolo dei Servizi Diocesani – Aiuto concreto ai Vescovi

- I Servizi Diocesani per la Tutela dei Minori (SDTM) sono il braccio operativo dei Vescovi.
- Hanno il compito di *aiutare* il discernimento pastorale e di offrire ai Pastori *strumenti concreti per la valutazione* e la *gestione dei casi*, secondo competenza e prudenza, in dialogo con il SRTM e con le istituzioni civili.

Il loro ruolo è duplice:

- da un lato, *accompagnare e sostenere* chi vive situazioni di vulnerabilità o ferita;
- dall'altro, offrire ai Vescovi un quadro serio, qualificato e prudente delle situazioni che emergono, per *consentire decisioni giuste, tempestive e trasparenti*.



La valutazione e l'intervento – Professionalità e discernimento

- Ogni segnalazione deve essere trattata con professionalità e discernimento.
- Non tutto è abuso, ma **tutto ciò che è vulnerabilità merita attenzione**.
- Il compito dei Servizi non è giudicare, ma valutare con competenza e agire con prudenza.
- In questo, i SDTM diventano collaboratori fedeli dei Vescovi, offrendo letture equilibrate, strumenti di discernimento e percorsi di accompagnamento spirituale, psicologico e umano.

Coinvolgimento concreto e non meramente formale

- Il coinvolgimento dei SDTM non può restare formale o occasionale:
- deve diventare *strutturale e riconosciuto*.



Il nodo delle segnalazioni e i Centri di Ascolto

"Chi si ascolta, se nessuno parla?"

Il rischio è di costruire strutture perfette, formate e coordinate, ma senza voce da ascoltare, senza ferite da accogliere, senza storie da accompagnare.



2. La comunicazione: una cultura dell'ascolto reale e accessibile. Rendere visibili i Centri di Ascolto

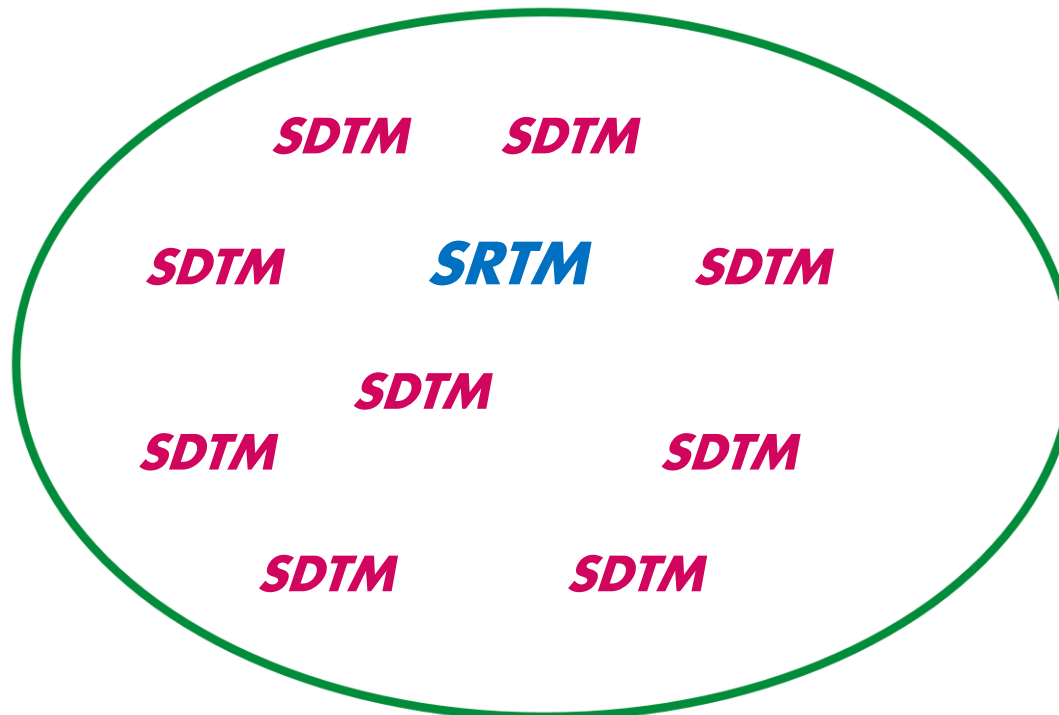
- Perché la tutela sia **viva**, deve esistere una cultura dell'ascolto **reale** e **accessibile**, capace di generare **fiducia**.
- Serve far conoscere ***i Centri di Ascolto, renderli visibili*** nelle diocesi, nelle parrocchie, nei media locali, nelle scuole.



FORMAT COMUNE DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE TERRITORIALE

Servizio Regionale SRTM

Servizi Diocesani per la Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili



TITOLO COMUNE DELL'INIZIATIVA

*«Una Chiesa che ascolta: conosci il Servizio di Tutela della tua
Diocesi»*

Incontri per conoscere, capire e costruire fiducia



OBIETTIVO GENERALE

- Promuovere, in tutte le parrocchie e realtà ecclesiali della Sardegna, **la conoscenza, la visibilità e l'accessibilità dei Servizi Diocesani per la Tutela dei Minori (SDTM) e dei Centri di Ascolto**, come luoghi di fiducia, prevenzione e accompagnamento pastorale.
- rendere concreta e riconoscibile la presenza dei servizi di tutela, **favorire l'invio di segnalazioni o richieste di ascolto in modo consapevole**, rafforzare la cultura della prevenzione e creare un ponte di collaborazione tra parrocchie, scuole, famiglie e servizi territoriali.

STRUTTURA DEL FORMAT

A. Canali di comunicazione:

- Locandine e dépliant uniformi (modello grafico del SDTM) da affiggere in parrocchia, scuole cattoliche e oratori.
- Breve video o spot per social e siti diocesani, con messaggio rassicurante: *"Non sei solo. Ti ascoltiamo."*
- Pagina web diocesana dedicata con contatti, link SRTM e SDTM e sezione FAQ.

B. Incontri brevi nelle comunità:

Ogni diocesi promuove incontri di 45-60 minuti in ciascuna zona pastorale o parrocchia.

Struttura incontro:

- Introduzione pastorale - 10 min (Parroco o Vicario foraneo)
- Presentazione del SDTM - 15 min (Referente diocesano o membro delegato)
- Testimonianza o caso concreto - 10 min (Operatore Centro di Ascolto)
- Domande e dialogo comunitario - 20 min
- Conclusione e preghiera - 5 min

MATERIALE COMUNE ALLEGATO

kit comunicativo condiviso contenente:

- Logo e grafica del SDTM
- Bozza di locandina A3 e volantino A5 con contatti locali;
- Slide PowerPoint di presentazione (10 slide sintetiche);
- Schema per omelia e commento liturgico collegato alla Giornata per la Tutela;
- Contatti e link del SRTM regionale, SDTM e Centro di Ascolto.

CONTENUTI CHIAVE DA COMUNICARE

1. «**Non sei solo.** » – Esiste un servizio diocesano pronto ad **ascoltare.**
2. «La tutela è un **impegno di tutta la comunità.** » – Ogni battezzato è responsabile dei più fragili.
3. «**Parlare è il primo passo per guarire.** » – Ogni parola accolta è un seme di verità.
4. «**I Servizi lavorano in rete.** » – Con medici, psicologi, forze dell'ordine e assistenti sociali.
5. «**La trasparenza genera fiducia.** » – La Chiesa vuole essere casa accogliente e sicura per tutti.



Comunicare fiducia e accoglienza

«La tutela comincia dall'ascolto. Noi ci siamo. Vieni, parliamone. »

SDTM- Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori
(Nome Diocesi e contatti)

3. Cooperazione istituzionale: Il lavoro di rete – I protocolli e le alleanze istituzionali

Il SRTM ha predisposto l'attivazione di una serie di protocolli di collaborazione con:

1. Procure dei Tribunali Ordinari e dei Tribunali per i Minorenni di Cagliari e Sassari
2. Regione Sardegna,
3. Servizi Sociali Territoriali (ATS) e Ordine Assistenti Sociali,
4. Forze dell'Ordine,
5. ASL e AOU,
6. le Università e la Facoltà Teologica.

Obiettivo: conoscenza e collaborazione con le istituzioni.

- In ogni diocesi, i SDTM potranno così contare su:
- referenti istituzionali,
- canali diretti di comunicazione;
- e tavoli di lavoro permanenti,

in cui le segnalazioni potranno essere prese in carico con ***rapidità, rispetto e competenza.***



4. Formazione permanente: una Chiesa che ascolta, forma e previene

- La **formazione** è il primo strumento di tutela.
- Occorre continuare a formare sacerdoti, religiosi e operatori pastorali al **riconoscimento degli indicatori dell'abuso e del pregiudizio**, affinché sappiano leggere i segni di sofferenza e agire per tempo.
- La competenza non è un optional, ma una forma di carità.

5. Prevenzione: promuovere ambienti sicuri e relazioni fondate sul rispetto, riducendo i rischi e rafforzando la consapevolezza;

La **prevenzione** è il cuore del programma del SRTM e rappresenta la sintesi delle altre direttrici: significa **agire prima**, creando **ambienti sicuri** e relazioni fondate sul **rispetto e la consapevolezza**.

Si realizza attraverso

- una **comunicazione chiara**, che incoraggia a chiedere aiuto;
- una **formazione continua**, che rende gli operatori capaci di riconoscere i segnali di rischio;
- una **cooperazione stabile** con le istituzioni;
- e una **trasparenza concreta**, che trasforma il silenzio in fiducia. L'obiettivo è costruire una **cultura condivisa della tutela**, che renda la protezione parte naturale della vita comunitaria.



PERIODO DI ATTUAZIONE

- Dicembre 2025 - Maggio 2026.
- Ogni diocesi programma almeno tre incontri trimestrali, coordinati dal SDTM con la collaborazione del SRTM.

MONITORAGGIO

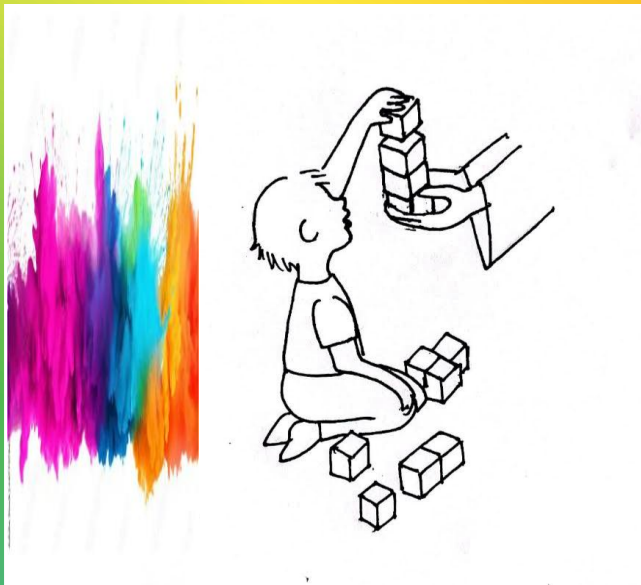
- Entro il 15 giugno 2026, i referenti SDTM invieranno al SRTM un report con numero di incontri, partecipanti, domande o criticità emerse e proposte di miglioramento.
- Il SRTM raccoglierà i dati per l'Osservatorio Regionale sulla Tutela in vista della relazione annuale CES 2026.



Il nostro impegno, come **SRTM** e **Servizi Diocesani per la Tutela dei Minori**, è continuare a camminare con **trasparenza, ascolto e responsabilità**, perché ogni persona possa trovare accoglienza e fiducia.

“Trasformare il silenzio in ascolto, il dolore in fiducia, la paura in speranza.”

Papa Francesco, Discorso alla Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, 25 marzo 2023



***Accogliere, accompagnare, proteggere e
ricostruire con fiducia...
insieme***

Grazie

*Servizio Regionale per la Tutela dei Minori
e degli Adulti Vulnerabili (SRTM)
della Conferenza Episcopale Sarda*

Contatti:

Email: servizioregionale tutelaminori@gmail.com